



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

DATA: Venerdì 24 maggio 2019

ASCENSIONE AL GRAN CONO DEL VESUVIO DAL PIAZZALE DI QUOTA 1000 AL CRATERE Escursione intersezionale col CAI di Ascoli Piceno e CAI di Antrodoto

Quota massima: 1186 metri

Dislivello: 200 m

Durata: ore 3 circa comprese soste

Difficoltà: E

Cartografia: Carta topografica I.G.M. in scala 1:25.000, Foglio n. 448 sezione III (Ercolano);

Carta escursionistica del Parco Nazionale del Vesuvio in scala 1:20.000 - SELCA

Equipaggiamento: scarponcini, giacca a vento, abbigliamento a strati da montagna, utili i bastoncini

Acqua: da portare almeno un litro, e pranzo al sacco

Appuntamento: raduno al piazzale di quota 1000 alle ore 13 circa (presunta ora di arrivo del bus dei Soci Ascolani ed Antrodoci), dove si pagherà il biglietto d'ingresso al cratere pari a 10 euro/persona

Accompagnatori: Giuliana Alessio (CAI Napoli) 339 6545655

IL PERCORSO CON LE OSSERVAZIONI GEOLOGICO-NATURALISTICHE

Ascesa al Gran Cono del Vesuvio

Il tratto iniziale del nostro itinerario ci porterà sull'orlo del cratere del Vesuvio; partendo dal botteghino di ingresso al Cratere ha inizio l'ampio sentiero n. 5 del Parco Nazionale del Vesuvio, che sale con regolarità a tornanti sul tratto finale del Gran Cono, sentiero in lapillo sciolto e detriti sabbiosi, lungo il quale possiamo godere di stupendi panorami sui pendii sottostanti del Vesuvio, sull'enorme fiume in pietra di colore grigio argenteo per il lichene *Stereocaulon Vesuvianum*, la tormentata colata del 1944 di cui si intravede la direzione di sbocco a valle su S. Sebastiano al Vesuvio che ne fu distrutta, le distese di verdi pini della Foresta Demaniale, le bocche di eruzioni storiche del Vesuvio ed altre morfologie vulcaniche dei fianchi del Gran Cono, la costa della Piana Campana, tanto densamente urbanizzata.

Terminata la salita e giunti sull'orlo craterico, ci accolgono le Guide Vulcanologiche, a cui compete l'accompagnamento dei visitatori, ed iniziamo a percorrere il tratto in falsopiano del settore sud-ovest dell'orlo stesso, che è consentito al transito dei turisti.

La visuale che si presenta a chi si affaccia sul fondo del Cratere appena giunto sull'orlo è impressionante, in quanto appare come una profonda voragine con vertiginose pareti interne da cui si sono originati i voluminosi materiali di crollo raccolti ora sul fondo, al di sotto dei quali ha inizio la roccia solida ('tappo' del Vesuvio) che si estende per qualche km di profondità. Numerose fumarole fuoriescono dalle fratture presenti sulle pareti interne al Cratere, rappresentando caratteristiche manifestazioni dell'attuale periodo di riposo. Concludendo il percorso sull'orlo craterico, si giunge ad una piccola costruzione rossa, detta la Capannuccia delle Guide, a quota 1170, dalla quale per chiudere completamente il circuito craterico si potrebbe raggiungere la vetta del Vesuvio, a quota 1281, percorrendo un sentierino ripido subito alle spalle della Capannuccia; tale sentiero però per motivi di messa in sicurezza da parte del Parco Nazionale, non è ancora consentito ufficialmente alla massa dei turisti, che spesso salgono al cratere anche totalmente privi di alcuna attrezzatura escursionistica.

Il ritorno è per la stessa strada dell'andata, a meno di permesso richiesto ai Carabinieri dell'Ufficio Territoriale Biodiversità (ex Comando Forestale) di transito nella Riserva Tirone-



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

Alto Vesuvio, che ci consentirebbe di chiudere la nostra escursione ad anello, proseguendo lungo il sentiero n.5 verso Est-SudEst,



AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.**
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.**
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.**
- d) I partecipanti sollevano i Direttori e la Sezione da qualsivoglia responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna**

CONDIZIONI FISICHE:

Si richiede buona preparazione fisica e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti